

zà doe volte, et sono stati fati assai boletini et posti suso li cantoni di Verona in gran suo vitupero. Et lui, *licet* lo habia inteso, se ne taze, nè è cussi gajardo come era prima, e de leone è diventato agnello. Missier Antonio da Thiene et altri, che hanno sue fameglie verso Trento, hanno trovato scusa, le sue done overo altri de loro fameglie star mal, et che voluntiera anderiano a vederle, et fano per haver causa andarsene fora; el Conte non vole, ma credo se 'l Conte potesse, ge andaria ancor lui. El campo nostro è francese. Per quanto ho da mio nepote domino Galeazo, ch'è in campo, ozi dieno esser in Valpolesella. Ge erano alcuni contadini che de Sona et Palazolo portavano uva et vituarie dentro Verona. Sono stà impichadi, aziò sia teror a li altri a contrafar a le eride etc. De quanto haverò doman, e la copia di le letere de lo Imperador, ve ne manderò copia etc.

263

264 *Di Colonia, di Giacomo di Nodari governador, di eri.* Come in Verona erano in gran moti per questo mover dil campo, et pativano molto *maxime* di vin e danari, e il conte di Chariati havia preparato tutto il suo mior per mandarlo via. *Etiam* esser partidi fanti 300 todeschi.

*Di Milan, di Andrea Rosso secretario fo letere.* Di quelle occorentie de li; ma nulla si sente di sguizari.

*Di Porto Lignago, dil provedador Gradenigo, di 10.* Come si prepara a levarsi, e se li manda danari etc. Le artellarie erano zonte, e altre cose, *ut in litteris*; et manda una letera li à scritto il Governador, la copia di la qual scriverò qui soto.

Fo mandato in campo, in questa sera, ducati . . . , zoè a Lignago al prefato provedador per pagar le zente.

*A dì 12.* La matina, in Quarantia, hessendo nel caso si mena di sier Zuan Francesco Miani, fo retenuo sier Anzolo Tiepolo el XL criminal qu. sier Bernardo, et butato una capa adosso per il capitano dil Consejo di X, fo menato in camera, et il Colegio deputato vene subito a esaminarlo. Questo fu preso di retenir eri nel Consejo di X semplice, e querelato di paciente; et fo dito che sier Zuan Barbo di sier Alvise fe' la querela averlo lavorato; sichè per questa causa il povero fo preso. Il Colegio è: sier Andrea Baxadona consier, sier Domenego Capelo qu. sier Nicolò cao di X, sier Hironimo Contarini qu. sier Bertuzi procurator, inquisitor, sier Lorenzo Venier dottor, avogador. *Etiam* poi disnar, tornono a esaminarlo.

*Di campo, da Gusolengo, fo letere dil governador nostro, di 10.* Come nostri haveano auto il castello di la Chiusa, et combatendola, amazono uno capitano todesco, et l'altro capitano capitoloe: et lauda molto Bernardin Calderaro di questo, et quello à fato Mercurio Bua verso Verona, *ut in litteris*.

*Dil colateral zeneral, da Gusolengo.* Scrive 264\* di quelle occorentie, e le cose di Verona è in mali termeni, et sono andà via bandiere 24 di 36 erano di todeschi, sichè sono restate 12, et il conte di Chariati preparava di levarsi; sichè spera di brieve aver Verona; et di le zente nostre etc.

*Di Porto Lignago, di sier Zuan Paulo Gradenigo provedador zeneral, di eri.* Come sarà in ordine. Zonti siano li danari, harà homeni d' arme 250 et 2000 fanti et cavali lizieri con l'artellarie etc.

*Copia di una letera scritta per il Governador zeneral nostro a sier Zuan Paulo Gradenigo provedador zeneral in Lignago.*

*Magnifice provisor.*

Hozì con l'exercito nostro sono passato di qua, et venuto l'exercito francese a Gussolengo; ma non monsignor di Lutrech per essersi ritrovato un poco amalato; et tutto in un tempo ho mandato zente a la Chiusa, le qual aprosimatosi hanno morto un capitano todesco et alcuni altri. Et vedendosi così mal tractadi, è ussito un capitano spagnolo che ha fatto apontamento con li nostri, et da po' è venuto da me et li ho comesso quello haviano capitolato. et ho ordinato a Joanne da Como se 'l metta dentro. Li cavali havia mandato, sono scorsi di là di verso Trento, et hanno scorso quel paese; spero le cose nostre anderano de ben in meglio. Ho mandato ancor alcuni altri che hannò scorso fino sopra le porte di Verona, et hanno preso 4 homeni d'arme de quelli dil signor Mareo Antonio Colona, et morto bon numero de loro fanti. Nè altro me ocore dire a vostra magnificentia, salvo pregarla che subito la voglia mandar le aligate per Venecia: a la quale me ricomando.

*In Pescantina, die 10 Augusti 1516.*

*Magnificentiae Vestrae*

THEODORO TRIULTIO.

Da poi disnar, fo Pregadi et ordinà Consejo di 265 X, et sopravene letere di Gusolengo, di sier Andrea Gritti procurator, provedador zeneral, di 10 hore. Come era ritornato di Brexa, dove